

paric, nativo di Lussin ma jugoslavo, e quella del comitato nazionale jugoslavo composto del sig. Costantino Marusic, presidente e giudice distrettuale, e del sig. Miko Kirac segretario e maestro di posta. E' da notare che nessuno di questi due signori è nativo di Cherso ed erano degli impiegati del Governo austro-ungarico posti qui in odio alla popolazione italiana. Questi signori mi ringraziarono della venuta e dissero che ci consideravano come liberatori.

« Risposi loro quale era lo scopo del mio arrivo e che confidavo che l'ordine sarebbe stato mantenuto senza bisogno del mio intervento. Al signor Costantino Marusic, che mi aveva detto aver egli preso la direzione dei pubblici uffici e della guardia nazionale per ordine del Governo jugoslavo di Zagabria, quale funzionario più elevato in grado, risposi che non avevo nessun ordine da dargli, ma che lo avrei ritenuto personalmente responsabile di qualunque cosa potesse accadere in danno o a sfregio della popolazione italiana.

« Egli mi dette le più ampie assicurazioni e tutto procedette benissimo durante la mia permanenza in Cherso.

« Il mattino del 7 corrente mi recai a restituire la visita al sindaco nel palazzo municipale e fui ricevuto da tutta la giunta composta esclusivamente di italiani, e restituii anche la visita al vice capitano di porto.

« Nel pomeriggio, al circolo italiano «Francesco Patrizio», fu dato un cordiale ricevimento in onore degli ufficiali dello *Stocco* al quale naturalmente intervenni, come pure intervenni ad un analogo ricevimento al circolo jugoslavo nel pomeriggio dell'8.

« Mi sono formato la profonda convinzione che Cherso è città prettamente italiana di lingua e di sentimenti, e che l'elemento jugoslavo delle campagne (in città non esiste quasi) non sarebbe contrario ad unirsi al Regno d'Italia, ma è in ciò ostacolato dalla forte propaganda che esercitano i preti ed i frati, propaganda che riesce allo scopo perchè il contadino è profondamente religioso ed ignorante.

« Nel caso di occupazione, data la vastità dell'isola, nella quale sono anche i due sottocomuni di Oszero e Punta Croce appartenenti al comune di Lussin, ma esclusi dall'occupazione già avvenuta di quell'isola, sarebbe necessario l'invio di una compagnia con sede a Cherso e con distaccamenti nei maggiori centri abitati dell'isola.

« Sarebbe inoltre indispensabile l'invio di pubblici ufficiali italiani, allontanando al più presto quelli jugoslavi messi dall'antico regime, e l'invio di preti e frati di fidati sentimenti di italianità per controbilanciare la propaganda di quelli attuali nell'elemento jugoslavo delle campagne, elemento che parla perfettamente l'italiano.